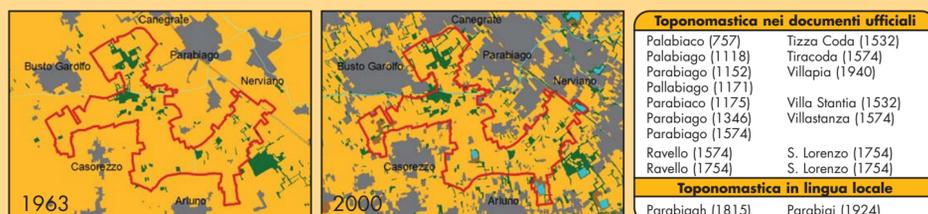
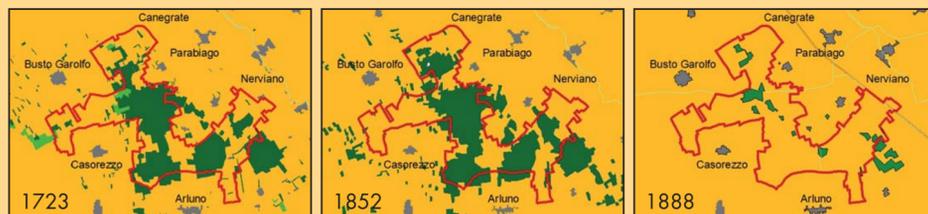


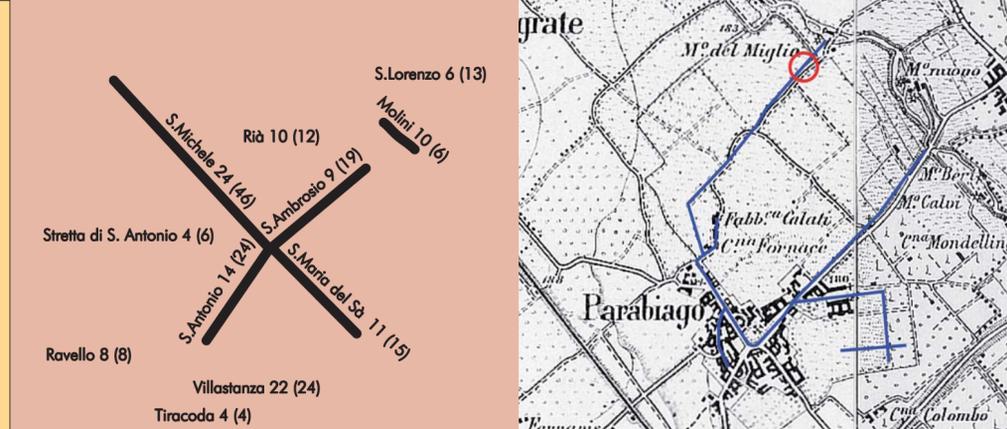
# Il paesaggio ieri

Ecco come è cambiato il nostro paesaggio negli ultimi 3000 anni, cioè da quando sono noti insediamenti stabili lungo la valle dell'Olon. L'area contornata di rosso è l'attuale Parco del Roccolo, in verde sono indicati i boschi, in giallo i terreni coltivati, inizialmente limitati ad alcuni appezzamenti lungo l'Olon. I boschi ricoprivano quasi interamente la zona. Si notino i grandi disboscamenti compiuti in epoca romana, la ripresa dei boschi nell'alto medioevo sino al basso medioevo, la contrazione degli stessi alla fine del XIX sec e la costruzione del canale Villoresi e della ferrovia e, infine, lo sviluppo urbano ed industriale del XX secolo.

- Bosco
- Brughiera
- Urbano
- Agricolo
- Laghi di cava
- Fiumi e canali
- Ferrovia



Toponomastica nei documenti ufficiali	
Palabiaca (757)	Tizza Coda (1532)
Palabiago (1118)	Tiracoda (1574)
Parabiago (1152)	Villapia (1940)
Pallabiago (1171)	Villa Stanfia (1532)
Parabiaco (1175)	Villastanza (1574)
Parabiago (1346)	
Parabiago (1574)	
Ravello (1574)	S. Lorenzo (1754)
Ravello (1754)	S. Lorenzo (1754)
Toponomastica in lingua locale	
Parabiagh (1815)	Parabiài (1924)



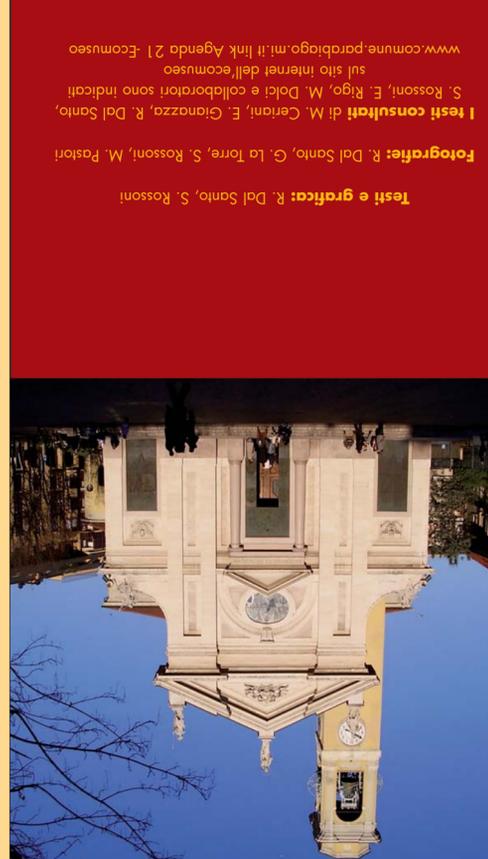
Nello Status animarum del 1574 sono stati censiti 122 edifici (indicati dopo il nome della località) e 177 nuclei famigliari (tra parentes) per un totale di 1190 abitanti.

Il **Riale (Rongia o Rìà)** è una roggia che dal Medioevo sino al 1928 traeva l'acqua dal fiume Olona e scorreva nell'abitato di Parabiago per poi riversarsi ancora nel fiume. Il cerchio indica il luogo dove è ancora visibile un tratto della roggia.



# Animali e piante

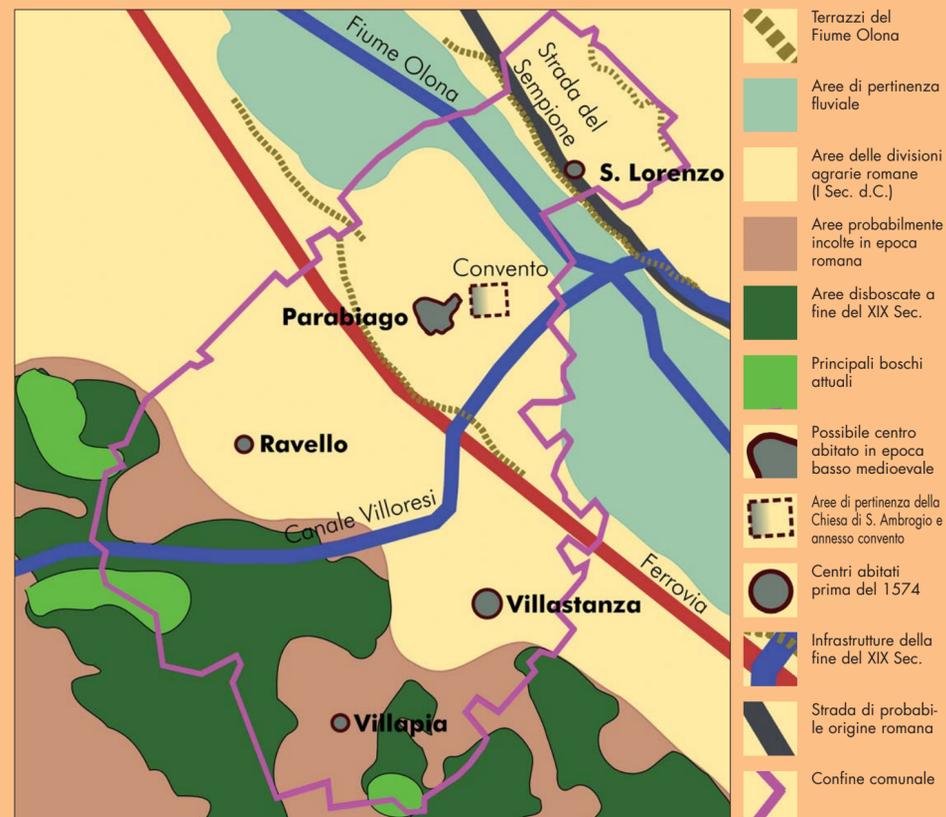
- IL LUPO:** dal basso Medioevo in poi l'uomo ha ucciso le migliori prede del lupo, gli ungulati (cervi e caprioli) e ridotto la sua casa, il bosco, così si è ratta l'antica amicizia che li legava. L'ultimo lupo nella pianura milanese è stato ucciso ad Arluno nel 1805.
- IL FIORDALISO:** ho visto l'ultimo fiordaliso 7 anni fa ai bordi di un campo a Busto Garolfo, ma già da tempo nei campi di frumento è sparito il blu di questo fiore a causa degli erbicidi. Oggi rimane solo il rosso dei papaveri.
- LA POIANA:** caccia di frequente nelle nostre aree agricole spesso disturbata dalle cornacchie, ma solo quest'anno gli amici della LIPU l'hanno vista nidificare nel Parco del Roccolo.
- IL NARCISO:** pochi esemplari di questo splendido fiore dei poeti rimangono nel Parco del Roccolo in luogo che ignoro. Per vederlo bisogna andare al bosco del WWF di Vanzago.
- LA LUCCIOLA:** ancora diffusa lungo i canali di irrigazione che si "illuminano" nelle notti di maggio, questo coleottero è quasi estinto culturalmente sempre meno bambini sanno della sua esistenza, ancora meno lo nominano, fanno risuonare la cantilena per invitarlo ad abbassarsi e lasciarsi prendere, lo mettono sotto un bicchiere, la notte, perché faccia un po' di luce.
- IL TARABUSO:** fotografato molti anni fa a Busto Garolfo, questo raro airone potrebbe tornare a svernare da noi: basta rinaturalizzare le cave già coltivate.
- IL GUFO:** gufi, civette, barbagianni e allocchi, una volta erano gli uccelli del malaugurio oggi questi rapaci notturni sono ancora presenti nel Parco del Roccolo e costituiscono il simbolo dello stesso: segno dei tempi che cambiano.
- LA LIBELLULA:** molte specie di questi formidabili predatori alati, in particolare quelle rare, sono in grave declino: è necessario intervenire creando nuove zone umide.



**Festività:** R. Dal Santo, G. La Torre, S. Rossini, M. Pastori  
**Fotografie:** R. Dal Santo, E. Gianzotta, R. Dal Santo, S. Rossini, E. Rigo, M. Dolci e collaboratori sono indicati sul sito Internet dell'ecomuseo  
[www.comune.parabiago.mi.it/link/Agenda%20-%20ecomuseo](http://www.comune.parabiago.mi.it/link/Agenda%20-%20ecomuseo)

# Le tracce di storia nel paesaggio

L'azione della natura e dell'uomo lungo il corso dei millenni ha lasciato tracce nel paesaggio ancora oggi evidenti. I terrazzi dovuti all'erosione del Fiume Olona, la strada del Sempione, la divisione agraria in epoca romana a seguito del disboscamento delle estesissime foreste, il tracciato del Riale, i centri storici e i monumenti, le infrastrutture del XIX Sec. ancora oggi caratterizzano fortemente il paesaggio di Parabiago.



# Il Paesaggio oggi

- Itinerari in bici**
  - **Da Parabiago al Parco Castello di Legnano.** Da piazza Maggiolini si percorrono le vie S. Ambrogio, Marconi, Alfieri, si attraversa la via Principe Amedeo e si segue la strada sterrata che nell'ultimo tratto costeggia ciò che resta del Riale (sulla sinistra rispetto alla strada). Si attraversa la via Resegone (fare attenzione) e si prosegue su fondo sterrato. Attraversato il ponticello si raggiunge l'isolino dove sono i resti del Mulino Corvini. Si attraversa il secondo ponticello e si prosegue sino a raggiungere l'antica fornace, i mulini del Miglio, Giulini e Montoli e quindi il Parco Castello di Legnano limitrofo al Castello Visconteo.
  - **Da Parabiago al Parco del Roccolo lungo il canale Villoresi.** Si consiglia di percorrere via Matteotti e via Butti sino al Canale Villoresi. Da qui si piega a destra per raggiungere i derivatori (in località Barsanella, Cascina S. Maria, Quattro Bocche e Busto Garolfo accanto all'agriturismo didattico-culturale Murnee) dove è possibile sostare per un pic nic. Si prosegue seguendo l'itinerario n. 2 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade nel Verde".
  - **Da Parabiago al Parco del Roccolo a Ravello.** Si consiglia di percorrere le vie Matteotti, Butti, Morosini, Zanella sino ad arrivare alla Cascina Ravellino a Ravello (notare i filari di viti in campo aperto). Si prosegue per l'itinerario n.1 segnalato nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade nel Verde". Itinerario del gelso e della seta: partenza da via Volturno e arrivo ad Arluno alla vecchia Mecaniga. Seguire l'itinerario n. 1 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade del Verde".
  - **Da Parabiago al bosco di Arluno,** ultimo lembo di foresta planiziale rimasto nel Parco del Roccolo costituito da querce secolari. Da Villastanza (via Volturno) si segue l'itinerario n. 3 descritto nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade del Verde" sino al bosco di Arluno. E' poi possibile proseguire sino ad Arluno.
- Itinerari a piedi**
  - **Itinerario Virgiliano alla scoperta di Parabiago Romana:** partenza da via Virgilio (munirsi di libretto guida per la visita al parco e al monumento nazionale Madonna di Dio' Sà).
  - **Itinerario della vite:** partenza da via delle Viole in fondo alla quale si imbecca una strada sterrata che curva subito a destra. Si notino i due vigneti in campo aperto: uno all'inizio dell'itinerario e uno presso la cascina Ravellino. Si notino inoltre le piante di castagno a metà del percorso.

**Personaggi legati a Parabiago**

Elenchiamo a titolo non esaustivo i personaggi famosi tuttora viventi legati a Parabiago:

- Franca Rame, attrice di teatro nata a Villastanza nel 1929;
- Giuseppe Sarogni, campione del mondo di ciclismo, nato a Parabiago nel 1957



# Città della calzatura

Nel secondo ottocento l'agricoltura ha via via lasciato spazio alle industrie cotoniere e tessili, ma solo tra i secoli XIX e XX l'industrializzazione ebbe un'accelerazione facendo divenire Parabiago una cittadina industriale: gli imprenditori artefici della "Rivoluzione industriale parabiaghese" furono Felice Gajo, ideatore dell'Unione Manifatture di Parabiago, e Paolo Castelnuovo, che nel 1899 fondò la prima fabbrica di scarpe di quella che sarebbe diventata la "Città della calzatura": Sino agli anni '90 la maggior parte della produzione industriale era rivolta in quel campo.

# L'Altomilanese domani

L'Altomilanese, collocato in una posizione strategica della provincia di Milano e caratterizzato da un'urbanizzazione lineare densa lungo l'asse del Sempione che fa centro nel polo di Legnano, è stato storicamente una delle principali piattaforme produttive del Milanese. Da un ventennio, alcune grandi aziende hanno chiuso i battenti, ma la crisi della base produttiva ha conosciuto negli ultimi anni un'ulteriore accentuazione. Due sono gli scenari possibili: 1) pieno compimento della terziarizzazione, "metropolizzazione" e abbandono della specializzazione manifatturiera 2) rilancio di tale specializzazione basata però sulla qualità, la sostenibilità ambientale, l'alta tecnologia e la ricerca. (Tratto da *Città di città. Provincia di Milano, 2007*).

# Mappa della Comunità